

VERIFICAZIONE DI POTERI.

MASSARI, relatore. A nome dell'ufficio VI ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di Lagonegro in provincia di Basilicata.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni: Lagonegro, Lauria, Rotonda, Latronico e Maratea, ed annovera 833 elettori. Di questi, 501 presero parte al primo scrutinio, ed i loro voti si divisero tra il signor Don Francesco Maria Gallo, che ne ottenne 156, ed il signor Gabriele Abatemarco, che n'ebbe 56. Gli altri voti andarono dispersi su vari candidati.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si addivenne allo scrutinio di ballottaggio, al quale presero parte 555 elettori. 197 diedero il voto al signor Francesco Maria Gallo, e 158 lo diedero al signor Gabriele Abatemarco.

Per conseguenza il signor Francesco Maria Gallo, avendo raggiunto la maggioranza, venne proclamato deputato.

Al processo verbale di questa elezione sono aggiunte alcune reclamazioni degli elettori della sezione di Maratea, i quali, non avendo preso parte alla prima votazione, domandano alla Camera che vengano annullate le operazioni elettorali dell'intero collegio.

Siccome da queste reclamazioni risulta che l'astensione della sezione di Maratea è dovuta esclusivamente a cause locali, a gare municipali esistenti tra due comuni di quella sezione, tra il comune di Trecchina e quello di Maratea, così il vostro ufficio non ha creduto che per colpa d'una sola sezione si dovessero annullare le operazioni elettorali d'un intero collegio, le quali altronde non offrono nessuna irregolarità.

Quindi è che l'ufficio VI mi ha dato l'incarico di pregare la Camera a pronunziare la convalidazione di questa elezione. (La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA DAZIARIA.

ALLIEVI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per convalidazione di un decreto di modificazione alla tariffa daziaria.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

PROGETTO DI LEGGE PER L'EREZIONE DI UN PORTOFRANCO IN NAPOLI.

PRESIDENTE. Il deputato Maza Gabriele ha deposto sul banco della Presidenza un progetto di legge per l'erezione di un porto franco in Napoli.

Sarà distribuito agli uffici, perchè vedano se debbasi autorizzarne la lettura.

DISCUSSIONE DEL RAPPORTO PER L'ACCERTAMENTO DEL NUMERO DEI DEPUTATI IMPIEGATI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione intorno alla relazione concernente il numero e la qualità dei deputati regii impiegati.

Avendo chiesto di parlare il deputato Pisanelli, lo pregherai di dirmi se intende parlare sulla discussione generale, ovvero semplicemente sopra alcuna delle conclusioni prese

nella relazione, perchè in questo caso gli darei la parola quando verrà in discussione la questione speciale su cui intende di parlare.

PISANELLI. Intendo parlare sopra la questione speciale dell'elezione di Braico.

PRESIDENTE. Siccome pare che non sia il caso di fare una discussione generale, metterò man mano in discussione i vari numeri.

La Commissione conchiude di riputare irrevocabilmente convalidate le elezioni dei deputati D'Ancona, De Donno, Friscia, Musumeci e Nelli.

Se niuno domanda la parola, si intenderanno convalidate queste elezioni.

CARUTTI. La Commissione ha ricordato che la Camera avea deliberato che quando veniva significato il titolo dell'impiegato, e quindi approvata l'elezione, siffatta elezione s'intendesse definitivamente convalidata. Conchiuse conseguentemente che la Commissione non avea più diritto di occuparsi di quegli impiegati, i quali forse non sarebbero eleggibili per la qualità che rivestono; e perciò propose che i deputati, i quali si trovano in questa condizione, debbano essere dichiarati definitivamente confermati.

Qui io credo che sia necessario di fare una considerazione. Parmi che la Camera, in principio della verificazione dei poteri, abbia dichiarato che, quando sulla notizia della qualità dell'impiego del deputato era approvata l'elezione, ogni ulteriore discussione dovesse cessare, come avvenne, per esempio, se la memoria non mi falla, intorno ai membri delle Corti criminali delle provincie meridionali. Dal che si arguisce, a mio avviso, che, ogniquivolta la qualità dell'impiego non fosse stata bene chiarita, la Commissione per la verificazione degli impiegati avesse facoltà di farne apposita menzione.

Ciò si è avverato per l'appunto di tre elezioni di cui ci è proposta la convalidazione. Quando vennero riferite, non vi fu nè discussione, nè osservazione alcuna; eppure, per cagion dell'impiego, quei tre deputati non avrebbero potuto, a termine della legge elettorale, sedere in Parlamento. Ed io penso che la ragione di tale silenzio si fu perchè nella maggior parte della Camera eravi la persuasione che l'esame diligente e finale dell'impiego dovesse essere devoluto ad apposita Commissione.

Ora, io domando, se la Camera era veramente istruita della condizione di quei pubblici uffiziali, e ciò nonostante ha voluto confermarne l'elezione, ogni indagine rimane chiusa. Ma se la Camera invece fosse moralmente convinta che non si è soffermata a scrutare la natura dell'impiego, e che non ne avea perfetta notizia, a me pare che non si dovrebbe abbondar troppo nel convalidare oggi coteste elezioni. Noi dobbiamo essere i primi a rispettare scrupolosamente la legge, tanto più che qui trattasi d'una prescrizione, la quale non dà luogo a varietà d'interpretazioni; il precetto è così chiaro, così evidente, che il dubbio non sembra permesso in alcuna guisa.

L'uno dei deputati di cui ragiono è, se non m'inganno, segretario generale della salute pubblica in Palermo; l'altro è direttore degli affari ecclesiastici in Toscana; il terzo è soprintendente generale delle finanze nella stessa provincia. Or tutti questi tre impieghi sono di quelli che impediscono l'eleggibilità.

Quanto al soprintendente delle finanze toscane faccio per altro una riserva, di cui parlerò in seguito; ma circa gli altri funzionari, ripeto che non possono essere compresi tra gli eleggibili.